

LUNIGIANA:

Land of Myths and Realities

directed by BOB CAPRAI
production ITA, 2025, 30'

Lunigiana: Terra di Miti e Realtà

Il documentario inizia descrivendo la **Lunigiana** come una terra di castelli, misteri e leggende oscure, popolate da castellani che perseguitavano fanciulle e spiriti che circolavano nei villaggi. Si parla di **leggende spaventose**, esorcismi praticati contro il malocchio e gli spiriti, e di donne che possedevano antiche conoscenze sulle erbe medicinali e incantesimi. La narrazione prosegue con le **favole** di fate che popolavano i boschi, visti come fonti di ricchezza e doni naturali, come le castagne e le acque termali.

Viene evidenziata la **religiosità popolare** della Lunigiana, con apparizioni, miracoli, santuari, chiese e pellegrinaggi, sottolineando l'importanza della **Via Francigena** come arteria che ha portato miti e leggende da tutta Europa, incluso il mito del Santo Graal legato alla Sacra Faccia. La Lunigiana è presentata come una terra di folclore, feste popolari, carnevale, danze, costumi, canti e sfide, un luogo che ha accolto culture e persone, mantenendo un grande fascino e un'ospitalità unica.



Le Grotte di Equi Terme: Natura, Storia e Avventura

Il documentario si sposta poi al **Parco Esperienziale Grotte di Equi** a Equi Terme, situato nel Parco Regionale delle Alpi Apuane e parte della rete UNESCO Global Geoparks. Questo luogo combina natura, storia e avventura.



Il **Museo Archeologico**, ospitato in un antico mulino ristrutturato e dedicato all'ex sindaco Paolo Grassi, espone uno scheletro completo di orso delle caverne, fossili di cuccioli di orso e reperti che raccontano la vita antica nelle grotte.

Le **Grotte di Equi**, esplorate per la prima volta nel '700, sono divise in tre sezioni: "La Buca" (aperta dagli anni '60), "Le Grotte" (la sezione attiva e acquosa scoperta nel 1985) e il **Percorso Avventura** (aperto al pubblico nel 2018). All'interno, si possono ammirare formazioni carsiche mozzafiato come stalattiti, stalagmiti e colonne. Sono disponibili diversi percorsi, dal tour guidato standard al **Proteus route** (50 minuti), fino alle opzioni più avventurose come "Notola" (90 minuti con lampade frontali) e "Pipistrello" (2,5 ore).

La **Tecchia di Equi** è un antico riparo sotto roccia utilizzato dagli uomini preistorici, con fossili e strumenti di Neanderthal e Homo sapiens, oltre a reperti medievali e prove di antiche malattie.

Il Castello Malaspina di Fosdinovo: Fortezza e Storie Nobiliare

Successivamente, il documentario ci porta al **Castello Malaspina di Fosdinovo**, uno dei più imponenti della Lunigiana, sotto il dominio dei Marchesi Malaspina del ramo fiorito. La prima torre risale al XII secolo. Divenne predominante dal 1340 con il Marchese Spinetta Malaspina. La sua posizione strategica dominava la valle del Magra, la Via Francigena e la via Lombarda. Ampliato nei secoli per dominio e difesa, oggi il castello presenta anche elementi neogotici, pur mantenendo un'atmosfera medievale all'interno. È di proprietà privata dei discendenti Malaspina, i Torrigiani Malaspina di Firenze, e offre ospitalità in una delle sue ali durante l'estate.



Viene narrata la storia della **culla di ferro** con coperchio e lucchetto, utilizzata dalla Marchesa Cristina Pallavicini nel 1671 per proteggere il piccolo erede Carlo Francesco Agostino da un rapimento. La marchesa partorì in pubblico e tenne il bambino al sicuro, anche dalla nutrice, fino al suo riconoscimento come legittimo erede, evento commemorato con il conio di una moneta.

La **camera di Dante Alighieri** nell'antica torre orientale è un altro punto d'interesse, dove la leggenda vuole che Dante sia stato ospite nel 1306 dopo aver firmato la pace tra il Vescovo di Luni e i Malaspina. La stanza conserva un affresco trecentesco della resurrezione di Cristo.

Memoria Storica: Il Massacro di Vinca

Il documentario tocca un momento di profonda riflessione sulla memoria storica con il racconto del **massacro di Vinca** dell'agosto 1944. Leonarda Papa, una sopravvissuta, ha condiviso la sua testimonianza di come si è nascosta per tre giorni nei tronchi di castagno per sfuggire alla brutalità nazifascista che sterminò oltre 170 vittime. Questo evento traumatico ha ispirato la storia "Gli Occhi Nelle Lacrime" della scrittrice Susanna Baldi



Delizie della Lunigiana: Saperi Tradizionali e Innovazione



La visita prosegue a **Fivizzano**, in Piazza Medicea, presso l'**Agribottega del Gusto**, un negozio che offre specialità locali, molte delle quali provenienti da aziende agricole a "chilometro zero". Viene presentato il **Testo**, uno strumento antico per cucinare il **Testarolo**, presidio Slow Food. Tra i prodotti eccellenti, si menzionano la **farina di castagne**, premiata come la migliore dell'Appennino, e le nocciole, utilizzate per gianduia e biscotti senza glutine.

Vengono presentate altre eccellenze locali:

- La **cantina "Monastero dei Frati Bianchi"** si impegna a salvaguardare il patrimonio ampelografico della Lunigiana, coltivando varietà autoctone come Barsagliana e Pollera per vini come il "Barsaré" e il "Cenobio".



- L'**azienda agricola Bongi** si dedica al recupero della **Pontremolese**, una razza bovina autoctona in via di estinzione. Il latte, poco ma molto acido, viene lavorato in caseificio per produrre formaggi freschi, semi-stagionati o stagionati.

- L'**Elisir di China Clementi** è un liquore prodotto a Fivizzano da 140 anni, a base di corteccia di Cinchona e arancia amara, con proprietà digestive, toniche e adatte per la mixology o l'abbinamento con dolci e cioccolato.

Le Statue Stele della Lunigiana: Mistero e Archeologia

Infine, il documentario si conclude al **Museo delle Statue Stele "Augusto Cesare Ambrosi"** a Pontremoli, ospitato nel Castello del Piagnaro. Qui si trova una collezione di **statue stele della Lunigiana**, fenomeno europeo con caratteristiche stilistiche ben definite.



Queste **statue antropomorfe** (raffiguranti uomini e donne) risalgono al periodo tra il 3200 a.C. e l'800 a.C. (Età del Bronzo e del Ferro). Sono lavorate solo su un lato e si distinguono per l'elevato numero di reperti in un territorio ristretto e per la particolare forma della testa, definita "cappello da gendarme o carabinieri".



Le statue stele sono divise in tre gruppi tipologici:

•**Gruppo A (antico):** testa attaccata al corpo.

•**Gruppo B (intermedio):** testa separata dal corpo e a forma di cappello da carabinieri.

•**Gruppo C (recente):** statue complete lavorate anche sul retro.

Ornamenti e armi raffigurati sulle statue (asce, spade, pugnali per gli uomini; seni, gioielli, collane, gorgiere per le donne) permettono di datarle. La loro

lavorazione era estremamente impegnativa, realizzata con strumenti in pietra. Sebbene la maggior parte sia stata trovata in contesti di riutilizzo, i nuovi scavi archeologici mirano a svelare i misteri su queste popolazioni che hanno abitato la Lunigiana, con un'interpretazione comune che le vede come antenati divinizzati. La pietra utilizzata è la Renaria o macigno.

Questo documentario offre uno sguardo approfondito sulla Lunigiana, una regione ricca di storia, misteri, leggende e tradizioni. Vengono esplorate diverse sfaccettature di questa terra affascinante, dalle sue antiche fortezze alle sue profonde radici culturali.